

determinata linea di condotta ad uno degli insegnanti.

Ora è facile rispondere all'onorevole Falconi che, in materia elettorale, nessuno può fare imposizioni e che in ogni caso i cittadini hanno modo di rendere vano ogni tentativo di questo genere regolandosi e votando liberamente secondo la propria coscienza.

E se io non sono male informato, nel caso speciale al quale allude l'onorevole Falconi, è avvenuto precisamente così. Una sezione della Federazione degli insegnanti, in occasione delle elezioni amministrative nel comune di Fermo, voleva prescrivere ad un professore, che apparteneva a codesta sezione, una determinata linea di condotta; questo insegnante però ha invece giustamente rivendicata la propria libertà di opinione e di azione, si è regolato ed ha agito secondo che gli suggeriva la propria coscienza ed ha quindi fatto benissimo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetano Falconi per dichiarare se sia soddisfatto.

FALCONI GAETANO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica delle dichiarazioni che si è compiaciuto fare.

Il tempo trascorso dalla presentazione della mia interrogazione ad oggi ha fatto perdere alla interrogazione stessa gran parte dell'interesse che essa poteva avere.

Quanto al caso del professore Cuzi, egli non volle sottostare ad imposizioni, come ha detto giustamente l'onorevole sottosegretario di Stato; ha quindi presentate le sue dimissioni da socio della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, provvedendo in tal modo alla propria dignità e libertà, ed ha fatto benissimo.

Il paese, infatti, giustamente apprezzando questa sua nobile condotta, nel giorno delle elezioni gli ha dato una splendida manifestazione di stima, ond'egli è riuscito uno degli eletti con maggior numero di voti.

Io per altro sono preoccupato dell'azione che viene esercitando la Federazione degli insegnanti delle scuole medie, poichè, mentre essa ha programma di difesa degli interessi morali e materiali della classe, effettivamente non fa che svolgere un programma politico, e mi auguro che gli insegnanti che sentono, al pari del professor Cuzi, della propria dignità e della propria indipendenza, si ritirino dalla Federazione, per non essere strumenti ciechi, non a scopi professionali,

ma a scopi politici, di coloro che presiedono alla Federazione stessa.

Credo quindi che il Ministero della istruzione pubblica, pur rispettando ogni insegnante il quale individualmente svolga quell'azione politica che in sua coscienza creda di dover svolgere, debba anche preoccuparsi dell'azione collettiva di questi funzionari dello Stato, tutt'altro che rispondente all'alta missione di educatori che essi devono avere.

Se male non sono informato, credo di sapere che diverse noie sieno state procurate al Ministero della istruzione pubblica dalla Federazione, non ultima quella relativa a qualche provvedimento adottato nella città di Alessandria.

Perciò prego il ministro della istruzione pubblica di vigilare sulla Federazione. E giacchè mi trovo ad avere la parola, mi sia lecito di richiamare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato sulle condizioni del Liceo di Fermo...

PRESIDENTE. Ma questo non è tema della sua interrogazione. Ne faccia un'altra! (*Approvazioni.*)

FALCONI GAETANO. Accolgo il suo invito e termino rinnovando la preghiera al ministro dell'istruzione pubblica di volersi occupare seriamente della Federazione nazionale insegnanti scuole medie. Quanto al Liceo di Fermo presenterò un'altra interrogazione. (*Commenti — Approvazioni.*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Paniè al ministro di grazia e giustizia, « sulla deficienza di personale negli uffici giudiziari di Torino ed in specie nel quinto mandamento di Torino ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, questa interrogazione s'intende ritirata.

L'onorevole Odorico interroga il ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non sia possibile di cambiare in diretto o accelerato, almeno fino ad Udine, il treno omnibus n. 2714, e ritardarne la partenza quanto basti, perchè vi sia la coincidenza a Mestre col direttissimo n. 371 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Mi rincresce di non potere assecondare i desideri dell'onorevole Odorico. L'amministrazione ferroviaria dello Stato non crede possibile ritardare di oltre un'ora la partenza di quel treno, non dico di renderlo diretto, perchè equivarrebbe a soppri-